

## Degli uomini senza io

*Dornach, 17 Settembre 1924 O.O.346*

Da uno specifico punto di vista, ho già mostrato come il Libro della Rivelazione è costruito sul principio dei numeri, che è uno dei principi occulti. Nelle considerazioni di oggi sui numeri ritmici fondamentali del cosmo e dell'essere umano, avrete forse capito ancora una volta quanto profondamente i numeri, in ciò che possono rivelare dei ritmi, sono racchiusi nel cosmo.

E assolutamente un dato di fatto che le rivelazioni occulte date nella forma del Libro di Giovanni l'Apocalittico, siano strutturate in accordo con i numeri. La visione della quale parla l'Apocalittico sorge, in accordo con il principio iniziatico moderno, quando l'Inspirazione parla dentro le Immaginazioni che uno ha di fronte. La visione, quindi, compare in quanto la qualità del quadro dell'Immaginazione si espande, dopo di che l'Inspirazione parla attraverso l'Immaginazione. Le cose allora procedono secondo il principio dei numeri, in modo che questo principio aiuti a seguire cosa accade. Per gli occultisti il sette è sempre il numero perfetto; equivale quasi ad una regola occulta: sette è il numero perfetto. Ma non pensiate che questo numero sette è così tanto importante per il contenuto; la sua smisurata importanza ha a che fare con l'essere capace di sentire le Inspirazioni. Se si visse nel numero sette, si sarebbe capaci di capire le Inspirazioni in tutti i tipi di modi. Fatemi fare un esempio. Supponiamo che qualcuno stia avvertendo importanti scenari spirituali connessi con il proprio tempo. Quando l'intero quadro del cosmo è tenuto in considerazione, è naturalmente più o meno arbitrario avvertire retroscena spirituali per il proprio tempo in particolare; è naturale umanamente, ma ciononostante è piuttosto arbitrario. Se io sono l'osservatore nell'anno 1924, ciò significa che l'anno che si sta considerando è solamente il 1924. Qualcun altro è l'osservatore nell'anno 1903, nel qual caso l'anno 1903 è l'anno sotto osservazione. Se come osservatore non dipendo dal tempo in cui la mia osservazione sta avvenendo e se ho la giusta comprensione di ciò che sto osservando, e anche se ho la capacità di andare indietro di sette impressioni a prescindere dal punto in cui comincio a risalire, allora, secondo le leggi del mondo spirituale, è sempre la settima impressione che mi dà la spiegazione della prima, e la quattordicesima che mi dà spiegazione su entrambe. E' realmente una questione di metodo, trovare la propria via in ciò che mi può dare spiegazione. Se conoscete una lingua, potete capire una persona che parla quella lingua; analogamente, ciò che conta qui è essere in grado di vivere nel numero sette. Questo è come dobbiamo capire queste cose, perché dare rivelazioni secondo il numero sette è eccessivamente complicato. Ogni genere di cose nel cosmo è ordinato secondo il numero sette, e in minor misura secondo il numero dodici e anche altri numeri. E' possibile seguire gli eventi da ogni punto usando i multipli di sette.

Quando stavo tentando di interpretare il Libro della Rivelazione di Giovanni a Norimberga nel 1908, quello era, naturalmente, un periodo piuttosto differente per l'intero movimento antroposofico. La mia principale intenzione a quel tempo era di interpretare l'Antroposofia stessa sulla base del Libro della Rivelazione. Molto può essere interpretato attraverso questo Libro perché gli eventi del mondo, anche, possono essere ricavati da esso, e a quel tempo era importante menzionarli. Ma per voi oggi, come ho detto molte volte, è necessario identificarvi nel vostro Io col Libro della Rivelazione e guardare in assoluta concretezza al fatto reale di come il Libro della Rivelazione mostra un'intera serie di eventi accadere secondo il numero sette. Ho indicato gli eventi connessi con "la donna vestita di sole..... e col dragone sotto i suoi piedi" dal punto di vista dell'esperienza dell'anima cosciente. Dal modo in cui l'ho fatto, dedurrete quale periodo stiamo vivendo secondo i calcoli del Libro della Rivelazione. Per quello che riguarda l'anima cosciente,

stiamo vivendo l'età del suono delle trombe – non in riferimento allo sviluppo del corpo astrale e neanche allo sviluppo dell'umanità in generale, che erano la sostanza di cui più si occupavano le mie conferenze del 1908. Stiamo vivendo l'età del suono delle trombe per quel che riguarda lo sviluppo dell'anima cosciente, che non corre parallelo agli altri sviluppi ma come se si diramasse in questi.

Noi siamo attualmente ancora solo agli stadi iniziali dell'anima cosciente, perciò possiamo solo percepire il suono delle trombe se l'anima cosciente si innalza alla visione supersensibile. Questo perché gli esseri umani al tempo presente non possono trovare una interpretazione supersensibile di quello che accade qui sulla terra. L'aspetto significativo è che la gente non applica le interpretazioni supersensibili. Invece, si accettano semplicemente le cose con indifferenza. Parlando di considerazioni antroposofiche, ho fatto spesso riferimento ad un momento specifico del XIX secolo, e precisamente all'inizio degli anni '40. Ho detto che visti spiritualmente i primi anni '40 rappresentano una importante e significativa svolta nello sviluppo del mondo civile. Questi anni hanno portato con loro, diciamo, il culmine del materialismo.

Tutto quel che riguarda il materialismo è stato infatti già deciso nel 1843/44. Ciò che ne è seguito son state non più che conseguenze, e continueranno ad essere conseguenze. Ma per quel che riguarda quel che sarebbe accaduto all'umanità civilizzata dell'Europa e della sua appendice americana, il tempo dei primi anni 1840 fu in verità di infinita importanza perché fu il periodo in cui il furioso assalto delle potenze arimatiche sugli affari umani fu tremendamente intenso. Potreste volere sostenere che cose ancora peggiori accaddero dopo il 1843/44, ma questo può essere solo in apparenza. Non dimenticate che Arimane è più intelligente degli esseri umani, e Arimane fu il principale istigatore negli anni 1843/44. Egli organizzò le cose secondo questo tipo di intelligenza. Quello fu il fondo, o forse si dovrebbe dire il culmine, del corso materialistico. D'allora in poi gli esseri umani proseguirono nello scompiglio del loro cammino e, sebbene all'esterno ciò che fecero potrebbe apparire molto più brutto, non è così tremendo quando guardato nell'ambito della evoluzione umana complessiva; e visto dalla più favorevole ottica spirituale è meramente una conseguenza di ciò che Arimane progettò all'inizio degli anni '40.

Il sesto angelo iniziò a suonare la sua tromba all'inizio degli anni '40, e egli continuerà a suonarla fino a che gli eventi di cui ho parlato ieri non accadranno alla fine del ventesimo secolo, quando la tromba del settimo angelo comincerà a suonare. Siamo decisamente già nell'epoca delle calamità. Questo fu preceduto per circa 150 anni dalla quinta tromba. Se seguiamo le trombe all'indietro secondo il numero sette nell'era dell'anima cosciente arriviamo ad un punto in qualche modo antecedente del tempo. Qui giù sulla Terra l'era dell'anima cosciente comincia nel 1413. Ma le cose in qualche modo non collimano, in quanto i tempi che precedono hanno anche un effetto. Pertanto, con il suono delle trombe andiamo indietro nel tempo alle Crociate. Nei centri autentici dei Misteri il periodo dalle Crociate fino al nostro ora fu sempre visto come l'età del suono delle trombe. Potrete trovare i periodi attraverso ciò che è descritto dal Libro della Rivelazione. Potrete trovare che, quando il materialismo irruppe sull'umanità, per esempio quando il Copernicanesimo si avvicinò, l'un terzo degli esseri umani furono spiritualmente uccisi, che significa che essi cessarono di sviluppare la piena spiritualità (Rev. 9, 15). E il flagello delle locuste descritto nel Libro della Rivelazione è in verità realmente orribile.

Questo ci porta ad una questione che non è piacevole mettere in parole ma che ciononostante è una delle cose decisamente rilevanti proprio per il lavoro di prete. In teoria, la piaga delle locuste è nel

sensu più largo già iniziata, se la guardiamo dal punto di vista della coscienza. Non dovremmo sollevare tali questioni quando parliamo alla gente, in quanto c'è sempre la possibilità che la guarigione possa intervenire dopo la malattia. Ma se uno deve avere la funzione di prete, deve conoscere quello di cui abbiamo spesso a che fare con gli esseri umani.

In generale persone che si definiscono liberali e democratiche sono grandemente liete per essere capaci di citare ancora ed ancora cifre che provano la tremenda crescita della popolazione in certe parti del mondo. La crescita di popolazione è fortemente bramata dalle persone che sono liberali e democratici in senso politico ed anche da chi si considera libero pensatore.

Bene, per primo tutti i fatti non sono proprio quelli che sembrano perché le statistiche sono basate su errori; le comparazioni statistiche non si riferiscono mai alla Terra in generale ma solo a delle parti, e si dimentica che in altri tempi parti differenti della Terra erano più intensamente popolate di quanto lo siano oggi. Pertanto, i dettagli non sono sempre corretti, ma visto in generale è corretto dire che nel nostro tempo stanno apparendo certi esseri soprannumerari che non hanno Io e che perciò non sono esseri umani nel senso pieno del termine. Questa è una verità terribile. Si aggirano sulla Terra ma non sono Io incarnati; prendono il loro posto nell'eredità fisica, ricevono un corpo eterico e un corpo astrale e in un certo senso sono internamente equipaggiati con una coscienza arimanica. Sembrano essere umani se non si guarda profondamente, ma essi non sono esseri umani nel pieno senso della parola<sup>3</sup>.

Questa è una terribile verità ed è un fatto. L'Apocalittico sta indicando direttamente gli stessi esseri umani quando parla della piaga delle locuste nel tempo della quinta tromba. Ancora una volta possiamo riconoscere l'Apocalittico dall'aspetto delle sue visioni. Nel loro corpo astrale queste persone appaiono proprio come l'Apocalittico li descrive: come locuste eteriche con volti umani. E' decisamente necessario per noi pensare in questo modo su tali questioni supersensibili e per dei preti conoscere queste cose. Un prete è pastore di anime. Deve essere capace di trovare parole per tutto ciò che accade in una tale anima. Queste non sono necessariamente anime malvagie; possono essere solo anime che si sviluppano fino al mondo animico ma che mancano di un Io. Ci si accorgerà sicuramente se si viene in contatto con una tale persona, ed il prete deve saperlo, perché ciò avrà un peso sulla qualità della comunità nella sua congregazione. Dopo tutto, quelli che hanno una anima sana soffrono a causa di quelli che si aggirano come locuste umane. Pertanto, si può sollevare la questione, e in verità si deve sollevare, del come ci si dovrebbe comportare verso tali persone.

Questo può essere un compito piuttosto difficile, in quanto tale gente spesso ha sentimenti profondi; possono avere sentimenti molto profondi eppure si nota che non c'è nessuna vera individualità in loro. Naturalmente, il fatto che non ci sia alcuna individualità in loro deve essere attentamente nascosto a loro perché altrimenti diverrebbero pazzi. Nonostante si debba nascondere questo a loro, ci si deve assicurare che tali anime – perché anime sono, anche se non spiriti – possano avere contatti con altri esseri umani e possano svilupparsi nel loro stato di veglia, in modo che essi possano, come dire, accodarsi agli altri. Questi esseri umani piuttosto accuratamente dimostrano la natura e l'essere di uomo fino ai vent'anni, perché non è che l'anima mentale o l'anima razionale nasca prima dei vent'anni, che è quel che dà la possibilità per l'Io di vivere sulla Terra.

E' un grande errore credere che non ci si debba comportare in maniera compassionevole verso questi esseri umani privi di Io, di individualità, sulla base che siccome essi non hanno individualità non avranno alcuna incarnazione futura. Qualcuno che credesse ciò dovrebbe parimenti credere che non

ci si dovrebbe comportare in maniera compassionevole verso i bambini. In ciascun caso si deve scoprire ciò che è presente in queste persone. In certi casi, potrebbe essere un'anima postuma, postuma in confronto alle anime che vennero ad esistenza in un particolare stadio dell'evoluzione e si sono ripetutamente incarnate quali esseri umani. Altre potrebbero essere anime ritardatarie che sono tornate da un altro pianeta, pianeti ai quali quasi tutta l'umanità trasmigrò una volta in un certo specifico tempo. Questo tipo di anima, anche, può entrare un tale corpo umano. In piena consapevolezza di ciò noi dobbiamo educare tali esseri umani come eterni bambini.

Tutto questo è nascosto nel Libro della Rivelazione. I quadri che appaiono in esso sono talvolta piuttosto strazianti ed è terribile leggere su tutte le sorti di sofferenze che aspettano l'umanità sulla Terra. E quando questi quadri, che appaiono come Immaginazioni, sono presi in questo modo non si può fare a meno di dire che molto di quello che mostrano è realmente presente nei nostri tempi – naturalmente nel suo aspetto spirituale.

Ci sono anche altre figure nel Libro della Rivelazione, figure di splendida dolcezza come quella degli angeli che scendono con l'incensiere (Rev. 8, 3). E' menzionato l'incenso, e la nostra attenzione si volge verso il tanto che accadde durante il tempo delle Crociate. La prima tromba ci riporta alle Crociate; torniamo al periodo delle Crociate quando rileviamo lo sviluppo dell'anima cosciente nell'umanità. Vediamo che certe personalità appaiono al tempo delle Crociate e nei tempi connessi ad esse, personalità che ebbero forti impressioni di condivisione della vita del mondo spirituale. Essi sono, mi piacerebbe dire, i genî della pietà. E' molto importante essere chiari del fatto che troviamo genî della pietà in questo caso.

Andando ancora più indietro troviamo davanti al nostro campo di coscienza il tempo che va dal Mistero del Golgota alle Crociate e tutto quello connesso con queste. Possiamo guardare questo periodo di tempo come un'epoca più piccola dell'aprirsi dei sette sigilli. Possiamo capire questo pienamente solo quando ci rendiamo conto di questo. Considerate quante personalità che c'erano durante il tempo delle Crociate la quasi totalità dei quali mossero i propri intimi sentimenti religiosi verso le profondità del loro essere interiore, verso un'intensità di sentimento, un'interiore esperienza mistica. Questo cominciò ad accadere in quei tempi, mentre prima le persone avevano guardato su nell'universo quando volevano vedere il mondo divino – o almeno come fecero le più autorevoli, anche se essi dovevano continuamente combattere con il flusso emanante da Roma. C'era stata comprensione per un dio che vive e tesse e opera nei fenomeni percettibili ai quali si innalzava lo sguardo. Ma allora tutto più o meno si introiettò, e i grandi genî del misticismo apparvero. Dapprima, ci fu una visione dell'universo come rivelazione del divino; dopo si dovette sentire la propria strada verso ciò che il cuore umano percepiva come un intimo accendersi di una luce, come se il divino potesse essere acceso dall'interno dell'uomo.

Questi stadi descritti nel Libro della Rivelazione sono anche presenti nella diffusione della Cristianità. Dapprima c'è il calmo ma trionfante progresso della Cristianità attraverso lo spirito vittorioso, la Parola vittoriosa. Potreste descrivere la Cristianità come diffusione per passaggi sotterranei della vita sociale di quei tempi. Nel secondo stadio, la diffusione della Cristianità si attua nel privare la Terra di molto di ciò che chiamiamo pace. La Cristianità partecipò attivamente nei conflitti del secondo stadio. Quindi, vediamo uno stadio in cui l'impulso interiore della Cristianità muore gradualmente; la Cristianità diventa religione di Stato che equivale, naturalmente, alla morte dell'originale, genuino impulso cristiano. Poi viene lo stadio che deve essere visto come quello del quarto sigillo, quando il Maomettanesimo arriva nella maniera che ho descritto. Sigillo dopo sigillo vengono aperti in questo modo, e quello che accade sotto l'influenza delle Crociate è influenzato

da questi importanti geni religiosi. Potete vedere questo se osservate più accuratamente ciò che accadde. In questo senso tutta la storia scritta equivale a un falso.

Prima delle Crociate la Cristianità era disseminata di ciò che definirei buone predisposizioni. Il modo in cui la Cristianità si diffuse fino al tempo delle Crociate, ciò che accadde ancora ed ancora attraverso gli innumerevoli membri degli ordini monastici, persino le cose che erano accadute negli eventi della storia esteriore, avvenne in Europa in una più o meno diretta imitazione degli eventi di Palestina, sebbene i Vangeli non fossero letti dai laici, in quanto la lettura fatta dai laici era una preoccupazione per i preti. Ma ciò che accadde a quei tempi era più che mai influenzato da quello che i preti vedevano nei Vangeli. I preti avevano i Vangeli e il culto. Nel culto il mondo supersensibile si rispecchiava in un modo percepibile ai sensi. La Messa, la celebrazione della Messa, era ciò che i preti vedevano come una porta diretta al sovrasensibile. Questo perché essi gradualmente rinunciarono ad elevare lo sguardo alle rivelazioni dello spirito divino attraverso il cielo stellato e a tutte quelle meravigliose profezie che erano rimaste in quello che ho chiamato questa mattina astrosafia - distinta dalla astronomia e astrologia. Tutta questa antica saggezza si era gradualmente quasi completamente oscurata al tempo delle Crociate.

Durante il tempo delle Crociate vediamo improvvisamente apparire per ogni dove individui che si spostano dall'Est all'Ovest, sia quelli stessi che ritornavano dalle Crociate, sia altri che tornarono in qualche modo più tardi e nei quali i segreti dell'Oriente avevano messo radici. Una profusione di scritti fu portato in Europa dall'Est, ma più tardi andarono persi perché chi doveva salvaguardare quei lavori scritti non era così vigilante come sono oggi quelli che vigilano su tali cose. Così di quegli scritti è rimasta solo una piccola parte. Al contrario, molto della Cristianità cosmica fu disseminata con la tradizione orale, e questa prese radice specialmente al tempo delle Crociate.

Qui una specie di settimo sigillo è aperto. Per quanto riguarda i testi scritti, considerate il trambusto che si sta facendo perché si dice che un professore italiano abbia scoperto i manoscritti di Tito Livio; che trambusto lo stato Italiano sta facendo oggi per mettere le mani su tali manoscritti di Tito Livio, anche se niente di definito sia conosciuto su di essi. Non occorre tornare indietro di molto per trovare un tempo in cui uno Stato se ne importava poco se qualche manoscritto o altro fosse stato trovato o meno. Questo interesse nel proteggere testi scritti è piuttosto recente.

Io stesso son stato testimone di un piccolo dramma piuttosto riuscito in questo senso quando stavo lavorando all'Archivio di Goethe-Schiller. Ci mandarono una lettera scritta da Goethe che sembrava molto strana perché era così sporca e sgualcita<sup>5</sup>. A quell'epoca una cosa così era già considerata un peccato: non era il modo di trattare così le lettere di Goethe. Così tentammo di scoprire cos'era successo. La lettera era stata una volta in possesso di Kuno Fisher<sup>6</sup>, e egli aveva semplicemente mandato la lettera di Goethe alla tipografia. Invece di mandare una copia egli mandò l'originale alla tipografia insieme alle sue note e commenti. Per cui fu un miracolo che la lettera persino sopravvisse, in quanto non era usuale a quei tempi che le tipografie preservassero i manoscritti.

Non è, quindi, sorprendente che durante il tempo in cui la Cristianità stava venendo in contatto con l'Orientalismo attraverso le Crociate, le verità sulla Cristianità venissero disseminate in un modo che oggi dovremmo definire cabalistico. C'erano forse un buon numero di persone vive in quel tempo che conoscevano di più di quanto non conoscesse Jakob Boehme senza causare alcuna agitazione, mentre al tempo di Jakob Boehme la sola esistenza di una persona del genere metteva agitazione.

Il tempo delle Crociate è il tempo della transizione dall'epoca dei sigilli all'epoca delle trombe. Dire questo non è tanto una reminiscenza di eventi esteriori documentati sui libri di storia ma piuttosto un'indicazione di cosa accade nella coscienza umana. Individui con sentimenti più profondi hanno sempre teso a dire sul periodo che va dalle Crociate fino ai nostri giorni: ahimè, che cose terribili – sto vedendo questo da un punto di vista supersensibile – sono accadute nelle anime umane sotto il segno del suono delle trombe. Purtroppo però gli esseri umani sulla terra non ascoltano le trombe suonare.

Molte persone del nostro tempo dovrebbero avere questa consapevolezza su quest'epoca della sesta tromba che stiamo vivendo; sapete quali sono le sue caratteristiche e i suoi effetti più essenziali. **Un terzo dell'umanità sarà uccisa, così è detto (Rev. 9, 15). Questo naturalmente avverrà per gradi col tempo che passa.** La parola "uccisa" si riferisce a quell'assenza dell'Io in quegli esseri umani che sono già stati preparati in anticipo dalla forma di locusta.

Queste son cose che rendono doveroso per i preti guardare più profondamente a come è strutturato quel che accade. I preti sono direttamente interessati al supersensibile, e noi siamo circondati dal mondo supersensibile in ogni direzione. La parte degli esseri umani che può essere osservata nel fatto di avere un corpo fisico è solo una sezione della loro vita umana. Appena cominciamo a percorrere le vie del mondo supersensibile, scopriamo le vere opere degli esseri umani, e vediamo come la gente sia spesso interamente inconsapevole delle conseguenze di queste opere. Si può rimanere talvolta completamente ignoranti di ciò che fa una persona ad un'altra ignorandola senza notarla, quando in accordo al suo karma egli avrebbe dovuto comportarsi con lei in qualche maniera specifica. Più tardi questo karma eserciterà la sua influenza più fortemente, in modo che una compensazione dovrà in verità avvenire alla fine, ma effettivamente la compensazione sarebbe dovuta avvenire in *questa* vita. E' possibile non notare ciò nella vita fisica esteriore, e non c'è niente di reprimibile in quello che la persona ha fatto. Da un punto di vista esteriore, civilizzato egli ha fatto il suo dovere, ma per quanto riguarda la sua connessione con l'evoluzione del mondo, egli potrebbe avere inflitto una ferita terribilmente profonda. Questa non è una questione sovra-terrestre ma una questione supersensibile, in quanto processi supersensibili sono costantemente la lavoro nella vita terrena.

Capire il Libro della Rivelazione con questo livello di serietà sarà necessario quando quello che ho chiamato il Cristo Eterico diventerà visibile tra l'umanità. Per cui è venuto fuori dal vero senso di quel che è necessario, proveniente dal vostro più profondo subconscio, il fatto che voi, cari amici, abbiate scelto il Libro della Rivelazione come soggetto di queste considerazioni. Forse immaginate che ciò che ero in grado di darvi sul Libro della Rivelazione questa volta sarebbe stato in qualche modo diverso, ma il vostro desiderio di sentirmi parlare del Libro della Rivelazione è sicuramente emerso dall'umore di questi tempi che abita i vostri cuori. Infatti, è peraltro possibile dire che la maniera in cui voi, come gruppo di preti che appartengono alla stessa comunità, abbiate sentito il desiderio di capire il Libro della Rivelazione, mostra che siete già in qualche modo legati a Giovanni l'Apocalittico. Così questa cosa di cui avete bisogno sopra ogni altra, questo riempirvi dello spirito del Libro della Rivelazione, non si scontrerà in alcun modo con la necessità di distinguere certe epoche secondo il principio del numero sette o con il fatto che si può effettivamente da dovunque e da qualsiasi punto scoprire come vanno le cose. Non si troveranno mai le interconnessioni nell'evoluzione del mondo se non si applica il principio dei numeri come

proprio metodo di osservazione. Così, con questo, abbiamo toccato quel lato del Libro della Rivelazione che è essenziale e fruttuoso specialmente per i nostri tempi.

Ci sono anche altri eventi sparsi qui e là nel Libro della Rivelazione, solitamente ai punti dove c'è una transizione tra il numero sette e altri numeri. Pertanto, questo è qualcos'altro che richiede spiegazione. Ci viene mostrato attraverso i numeri quello che segue: ad un tempo specifico c'è un particolare numero di esseri umani che portano il sigillo di Dio sulle loro fronti; questi sono i fortunati, quelli che saranno salvati o redenti, o ditelo come volete voi (Rev. 7, 4-8). Gli altri, comunque, non possono assolutamente trovare la redenzione. Leggendo il Libro della Rivelazione in questo modo esteriore può apportare un sentimento di depressione.

Si deve riconoscere, comunque, che gli antichi testi distinguono dappertutto lo sviluppo delle razze e lo sviluppo degli esseri umani individuali. Si deve sapere che gli individui in tempi precedenti non si sentivano assolutamente depressi se si sentivano dire che un certo numero di una particolare razza sarebbe stato salvato mentre altri sarebbero periti. Questo accadeva perché, proprio perché ognuno ha premura di assicurarsi sulla propria vita, nessuno includeva sé stesso tra quelli che sarebbero periti.

La probabile durata della propria vita si calcola e, come sapete, le compagnie di assicurazione non accettano persone che possono morire presto, perché se assicurassero persone che possono morire presto i loro forzieri subito si svuoterebbero. Vogliono assicurare persone che vivranno per pagare i loro premi per lungo tempo. Così usando un calcolo basato sulle probabilità – che è proprio un tipo interessante di calcolo – devono sviluppare il probabile tempo di vita di una persona usando una varietà di antecedenti. Non ho ancora mai incontrato nessuno che si è sentito obbligato a morire al momento previsto dalla compagnia di assicurazione – usando quel metodo di calcolo assolutamente corretto. Non esiste qualcosa come la voglia che ti obbliga a morire in un particolare momento. Anche questo è fondato sulla realtà. Una volta che entrate nel mondo dei numeri non siete più coinvolti col livello di spiritualità proprio dell'individualità umana.

Quando si fanno affermazioni come queste si sta sfiorando un mistero, un segreto occulto. Esso è basato sulla credenza che se si contano uno, due, tre, quattro, cinque individui e quindi si applicano queste cifre a qualcosa di spirituale, allora questo conto avrà anche un significato rispetto al mondo spirituale. Ma non ha un significato nella stessa maniera. Il principio dei numeri viene in gioco al momento in cui il mondo spirituale irrompe e rivela sé stesso, ad esempio nell'anno cosmico platonico, o nel numero dei respiri etc. Quando ci si eleva alla coscienza spirituale, si ha bisogno del numero a margine, alla soglia, del mondo spirituale. Qui è dove ci si blocca se non si possiede il numero o qualcosa che gli rassomigli. Ma niente va assolutamente bene se si tenta di usare i numeri una volta che si è passati la soglia del mondo spirituale. Quindi è perfettamente compatibile per qualcuno come l'Apocalittico che sta scrivendo un documento occulto parlare – quando discute dello sviluppo delle razze sulla terra – su un particolare numero che saranno salvati e un altro numero che periranno. Ma gli esseri umani individuali non devono sentire che questo vale per loro perché questi numeri valgono solo per lo sviluppo delle razze e non per quello degli individui. Dirò in seguito come questo può essere capito nei dettagli.

(Traduzione dall'inglese di Sergio Solinio)

1. See R. Steiner *Pastoral Medicine* (GA 318). Tr. G. Hahn. New York: Anthroposophic Press 1987, lecture of 17 September 1924.
2. The notes recording the rest of this paragraph give no clear indication of what Rudolf Steiner actually said at this point. It is not possible to edit the text to fit in with what he said in Lecture Six, as he may in fact have brought in quite other angles. It remains for the reader to reach an understanding, perhaps with the help of the following: R. Steiner *Occult Signs and Symbols*, op. cit., lecture of 15 September 1907; R. Steiner *The Being of Man and his Future Evolution* (in GA 107). Tr. P. Wehrle. London: Rudolf Steiner Press 1981, lecture of 21 December 1908; R. Steiner *The East in the Light of the West* (GA 113). Blauvelt: Garber Communications Inc. 1986, lecture of 31 August 1909; R. Steiner *Occult Reading and Occult Hearing* (in GA 156). Tr. D. Osmond. London: Rudolf Steiner Press 1975, lecture of 6 October 1914. Also 12 lectures on planetary evolution in *Beitrage zur Rudolf Steiner Gesamtausgabe*, Nos. 67/68,69/70,71/72, and 78.
3. See also R. Steiner *Conferences with the Teachers of the Waldorf School in Stuttgart*, Vol. 4 (GA 300c). Tr. P. Wehrle. Forest Row: Steiner Schools Fellowship 1986-89, meeting of 3 July 1923; R. Steiner *The New Spirituality and the Christ Experience of the 20th Century* (GA 200). Tr. P. King, London & New York: Rudolf Steiner Press & Anthroposophic Press 1988, lecture of 22 October 1920. H. P. Blavatsky spoke of 'soulless men' and 'death of soul' in *Isis Unveiled*, Vol. II and in *The Secret Doctrine*, Vol.III.
4. R. Steiner *Pastoral Medicine*, op. cit., lecture of 17 September 1924.
5. Goethe's letter to the physicist Thomas Johann Seebeck.
6. Kuno Fischer (1824-1907), professor of philosophy at Jena and Heidelberg, published a paper *Erinnerungen an Moritz Seebeck, nebst Anhange: Goethe und Thomas Seebeck* in Heidelberg in 1886. See also the essay Rudolf Steiner wrote in the same year 'Das Verhalten Thomas Seebecks zu Goethes Farbenlehre' in *Methodische Grundlagen der Anthroposophie* (GA 30), Dornach 1989.